

REGOLE E ELEZIONI.

«Il deficit cala, il libro dei sogni è ora una realtà»
Respinte le critiche della destra. «Sono indipendente»



Lamberto Dini presidente del Consiglio; nella foto a sinistra lo statista Bettino Ricasoli

«Il governo può fare ancora molto»
Dini: «Come Ricasoli, non ho bisogno di livree»

L'economia va bene, il deficit cala, quello che era il libro dei sogni, ossia i punti programmatici, sono diventati realtà. Lamberto Dini si autopromuove, facendo un bilancio di questi sette mesi e invita a una riflessione. «Se c'è la volontà si possono fare tante cose».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA «Ricordo che a molti le mie dichiarazioni programmatiche apparivano un nuovo libro dei sogni...».

«Io, uomo indipendente». C'era o almeno molti l'hanno letto così la rivendicazione di un servizio reso allo stato da un governo che sta operando in un'ipotesi di governo che è stata scelta come indipendente e che indipendentemente è rimasta e ci è chiesta una candidatura a fare ancora tante cose, magari a guidare un Dini bis che completi la transizione, aiutando il parlamento a scrivere regole, considerate indispensabili per andare avanti. Tutto questo il capo del governo lo ha fatto, non ha fatto il minimo di un passo indietro.

«Un Dini bis? È un Dini bis alle vestite? Quello che ho detto ha risposto il capo del governo...».

«Un Dini bis? È un Dini bis alle vestite? Quello che ho detto ha risposto il capo del governo...».

«Un Dini bis? È un Dini bis alle vestite? Quello che ho detto ha risposto il capo del governo...».

Bossi: non vogliamo rompere l'unità d'Italia siamo contro i gattopardi

Bossi respinge le accuse di voler rompere l'unità d'Italia e parla di «operazione di restaurazione e riciclaggio» ai danni dello stesso Scalfaro.

ROBERTO CAROLLO

MILANO Mezzogiorno di fuoco con Umberto Bossi e Marco Formigoni ai cantieri di «Malpensa 2000».

«Che punta a trasformare il Paese attraverso il federalismo...».

Cruceanelli: «Ulivo e Rifondazione parlino anche di programmi»

Fiammo Cruceanelli giudica positivo l'accordo elettorale di «esistenza» tra il centrosinistra e Rifondazione comunista.

Canberra: «Non siamo un vostro collegio elettorale». E Tremaglia s'infuria

Voto all'estero, l'Australia dice no

Pareva la volta buona per il voto agli italiani all'estero quando all'improvviso dall'Australia è arrivato il ministro dell'Immigrazione.

«Menagramo a chi?». A partire dalle elezioni e state anche l'accesso all'altro atomo di energia della palla che ha preceduto nel fulgore di Montecitorio l'accordo di governo.

«Parlino per loro». E in Tremaglia che dice: «Per il mio sistema elettorale...».

«Parlino per loro». E in Tremaglia che dice: «Per il mio sistema elettorale...».

Clausole killer come difendersi?

Ci tormentano quando firmiamo un contratto o una polizza. Oppure se facciamo un acquisto a distanza.



in edicola dal 27 LUGLIO a 2.000 lire

ROMA L'altro giorno, nell'aula di Montecitorio, Mirko Tremaglia è il post nessuno che cerca di piazzare il voto per gli italiani all'estero.

«Menagramo a chi?». A partire dalle elezioni e state anche l'accesso all'altro atomo di energia della palla che ha preceduto nel fulgore di Montecitorio l'accordo di governo.

«Parlino per loro». E in Tremaglia che dice: «Per il mio sistema elettorale...».

«Parlino per loro». E in Tremaglia che dice: «Per il mio sistema elettorale...».

«Parlino per loro». E in Tremaglia che dice: «Per il mio sistema elettorale...».

SDM